

In memoria

Pietro Fornelli

Ricordo di Claudio Sant'Unione

Carissimo Piero, mi piacerebbe fossi ancora con noi in questo duemilanove che vede la ricorrenza dei cento anni della nascita del "FORTISSIMO". Ci avresti riportato indietro nel tempo raccontandoci con la tua voce pacata e la consueta tranquillità quel meraviglioso fine luglio del 1951 quando assieme all'amico Giovanni Mauro terminaste l'opera iniziata da Giusto Gervasutti e tragicamente conclusa. Sarebbe stato bello rileggere assieme l'articolo scritto da Giovanni sulla rivista mensile del CAI che così inizia: *– Piero, via – al segnale convenuto Piero scatta dall'ultimo scalino appena intagliato e si porta sulla roccia. Subito una grandinata di pietre riempie il canalino ed una slavina cancella gli scalini faticosamente tracciati. Sono le 6,30 del 29 Luglio. Abbiamo attaccato il pilastro centrale della parete N.E. del Mont Blanc du Tacul. La via di Gervasutti.* Il "Pilier Gervasutti" oltre che un doveroso omaggio al Fortissimo rimane sicuramente una delle più belle imprese di quegli anni compiute da alpinisti piemontesi e una delle vie ancor oggi più frequentate del massiccio del Bianco...

Mi piacerebbe sorridere insieme ricordando quello sfortunato tentativo alla via Kuffner al



Pizzo Palù dove ne capitarono di tutti i colori! Rammento che tutti noi, io, tu, Chiara, Ezio, litigammo di brutto con il custode del Diavolezza che non voleva farci dormire al rifugio se non avessimo fatto colazione all'ora da lui stabilita!

Il mattino seguente rinunciasti alla salita dopo che il casco ti sfuggì dalle mani e s'infilò in un crepaccio costringendoti a tornare al rifugio ad aspettarci! Poi fu la volta della rinuncia anche per noi tre che dovvemmo soccorrere un alpinista milanese che, insicuro e troppo vicino a noi pensò bene di cadere ferendo, nella sua caduta verso la crepaccia terminale, anche Chiara!

Ritornammo mestamente al rifugio dove tu, con la tua solita calma, ci aiutasti a medicare alla meglio i feriti che portammo di seguito in ospedale in Italia. Sulla strada di casa dovvemmo risolvere l'ultimo problema dello sfortunato week end, senza benzina nel bel mezzo della coda di rientro verso Lecco...

Mi piacerebbe ripercorrere assieme la lunga discesa in sci dalla Punta Gnifetti con quella fantastica neve primaverile e quella compagnia chiassosa che ti teneva come punto di riferimento perché eri il più esperto, quello al quale si guardava con fiducia e che infondeva in tutti noi una tranquillità assoluta...

Mi piacerebbe salire legati assieme l'ormai "patinato" spigolo grigio alla Parete Dei Militi, diventato l'itinerario più famoso e ripetuto di tutta la parete...

Mi piacerebbe ricordare con te le lunghe chiacchierate che facevamo al lavoro quando ci incontravamo in mensa o alla famosa "pausa caffè" scambiandoci le emozioni provate sulle salite effettuate nei fine settimana... Mi piacerebbe...

Ciao Piero, un forte abbraccio.